

Nel Ddl di bilancio sconto contributivo del 50% per i primi 3 anni di assunzione dei giovani - Padoan alla Ue: saldi corretti

Manovra, ecco tutte le novità

Casa, investimenti, bonus 80 euro, Pir: le misure per imprese e famiglie

■ Sterilizzazione degli aumenti Iva; azzeramento delle accise nel 2019; tagli alle spese per 3 miliardi il prossimo anno. Sono le principali direttrici del Ddl di bilancio, la cui versione definitiva (120 articoli) è approvata al Senato. Tra le altre novità: detrazione al 19% per abbonamenti a bus e metro; bonus

lavoro agli under 30; ampliamento della platea destinataria del bonus da 80 euro; un 'pacchetto sisma' per le aree terremotate; un bond "cuscinetto" contro le crisi bancarie. Intanto il ministro Padoan risponde ai rilievi della Ue: obiettivi dell'Italia in linea con il patto.

Servizi ► pagine 2, 3, 5, 6, 8, 26, 27

TAGLIO AL CUNEO, STOP ALL'IVA, INDUSTRIA 4.0: MANOVRA AL TEST SENATO

Nel 2019 si azzerano le accise ma restano ancora da sterilizzare clausole Iva per 12,4 miliardi

I versamenti tributari

Le compensazioni a rischio resteranno in stand by per 30 giorni
Più controlli delle Pa prima di pagare chi ha debiti con il Fisco

Cultura e sport

Bonus ai diciottenni fino al 2019 e Iva al 10% anche per i concerti
Arriva la nuova ripartizione dei diritti televisivi della serie A

IL FRONTE FISCALE

Posticipata di un anno l'entrata in vigore dell'Iri per le piccole imprese
Resta il blocco agli aumenti dei tributi locali

Marco Mobili

Marco Rogari

ROMA

■ Sterilizzazione degli aumenti di Iva e dei prelievi su carburanti e alcolici per 14,9 miliardi nel 2018, in aggiunta agli 840 milioni già disinnescati dal decreto fiscale. E azzeramento completo delle accise nel 2019 (sempre grazie all'effetto combinato con il Dl fiscale) con la

contemporanea riduzione parziale delle clausole fiscali per 6,075 miliardi, che in questo modo limitano la "zavorra" da disinnescare tra un anno a 12,472 miliardi. A farscattare questa operazione è la versione definitiva del Ddl di bilancio approvato ieri al Senato dove oggi con la "scrematura" delle norme inammissibili comincia la sua (lenta) navigazione parlamentare. Un testo non proprio snello (ben 120 articoli) che si sviluppa su un'altra coordinata chiave: tagli alle spese per circa 3 miliardi il prossimo anno (per la precisione 2,991 miliardi), con il contributo di un miliardo direttamente dai ministeri, la ripro-

Le risorse alla pubblica amministrazione

Dote di 2,85 miliardi per il rinnovo del contratto degli statali e piano di 7.394 assunzioni per i corpi di polizia e vigili del fuoco

grammazione di vari trasferimenti, primo fra tutti quelli alle Fs che si riduce di un miliardo nel 2018 (poi "recuperato" l'anno successivo) e il defianziamento di alcuni fondi: in primis quello per le "esigenze indifferibili" (-600 milioni) per l'oc-



cupazione, che si riduce di 262,1 milioni ai quali vanno aggiunti i 75,5 milioni per la copertura delle misure pensionistiche su Ape e Rita.

Come previsto, la manovra poggia sul taglio del cuneo, con il bonus permanente per l'assunzione stabile di under 30 e con la deduzione estesa per il solo 2018 agli under 35 (raddoppiata nelle regioni del Sud e allargata anche agli over 35 se disoccupati), e sul pacchetto Industria 4.0 con la proroga dell'iperammortamento (limitato al 130%) e il credito d'imposta annuale sulla formazione hi-tech (con una dote di 250 milioni). Per gli investimenti infrastrutturali arriva il rifinanziamento per oltre 37 miliardi del Fondo di Palazzo Chigi.

Il testo finale prevede anche l'allargamento della platea degli 80 euro i cui limiti reddituali aumentano da 24 mila euro annuo a 24.600 euro e da 26 mila a 26.600 euro. Dalla relazione tecnica del Ddl di bilancio emerge che il costo dell'intervento è di 210,8 milioni l'anno. Come anticipato dal Sole 24 Ore arriva il bonus sotto forma di detrazione del 19% fino a un massimo di 250 euro per gli abbonamenti di bus e metro e dei treni regionali. Viene poi rifinanziato fino al 2019 il bonus cultura per i diciottenni (290 milio-

ni l'anno ma la nuova norma non si vede) e viene estesa l'Iva agevolata al 10% per i concerti, già prevista per gli spettacoli teatrali. Confermato ancora per un anno, in versione rivisitata, l'ecobonus per le ristrutturazioni edilizie. Arrivano inoltre un bonus giardini con uno sconto del 36% per una spesa fino a 5 mila euro per sistemare il "verde" e uno sconto del 19% per polizze anti-calamità sulla prima casa.

Sul fronte fiscale il testo prevede il rinvio di un anno per l'Iri (un "risparmio" di 1,2 miliardi nel 2018), l'avvio della fatturazione elettronica obbligatoria tra privati, che a regime (dal 2019) garantirà poco più di 2 miliardi e dal prossimo 1° luglio assicurerà circa 200 milioni con il decollo sui primi settori (carburanti e subappalti). Anche con la manovra 2018 il Governo non perde il vizio di derogare all'irretroattività delle norme tributarie sancita dallo Statuto del contribuente: scompare già dall'esercizio in corso la possibilità di calcolare i dividendi esteri ai fini della deducibilità degli interessi passivi. In chiave anti-evasione prevista la stretta sulle compensazioni e sui pagamenti della Pa mentre per la finanza sulla crescita c'è l'estensione dei Pir alle società immobiliari e il credito d'imposta per le Pmi che si quotano in borsa. Resta anche nel

2018 il blocco degli aumenti dei tributi locali. Oltre mezzo miliardo arriva dal settore dei giochi con la proroga onerosa delle concessioni Bingo e scommesse, oltre le nuove gare da indire entro fine 2018.

La manovra fissa una dote di 2,85 miliardi per il rinnovo del contratto degli statali e prevede un piano di assunzioni (7.394 unità) per i corpi di polizia e i vigili del fuoco. Sul versante del welfare viene rafforzato il fondo per il contrasto alla povertà con un ampliamento della platea che ha accesso al Reddito d'inclusione (Rei) a tutti disoccupati over 55, e arrivano i mini-ritocchi pensionistici su Ape e Rita. Previsto un pacchetto sport con la nuova ripartizione dei diritti tv per la "serie A" di calcio e agevolazioni per il calcio giovanile e il tesseramento di giovani stranieri. Confermata l'asta delle frequenze 5g (1,25 miliardi attesi nel 2018 per arrivare a quota 2,5 miliardi nel 2022). La palla ora è al Senato dove le votazioni in commissione non cominceranno prima della terza settimana di novembre: entro il 10 dello stesso mese dovranno essere presentati gli emendamenti dei gruppi parlamentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure principali

 BONUS ASSUNZIONI	Sconto contributivo permanente del 50% per 3 anni per l'assunzione di under 30. Per il solo 2018 lo sconto vale anche per stabilizzare chi non ha ancora compiuto 35 anni	3 anni
 «TASSA» LICENZIAMENTI	Raddoppia la tassa massima sui licenziamenti collettivi per le imprese oltre 50 dipendenti. Se per ogni persona si è finora pagato fino a 1.470 euro ora si potranno sfiorare 2.940 euro	2.940 €
 BONUS IRPEF	Ampliata la platea dei beneficiari del bonus Irpef. L'ultima fascia di reddito che dà diritto al bonus, seppure con decalage, passa da 24.000-26.000 a 24.600-26.600 euro	80 €
 INVESTIMENTI	Prorogati i bonus fiscali per gli investimenti: il super ammortamento, limitato al 130%, e l'iper ammortamento legato alla modernizzazione 4.0, confermato al 250%	250 %
 SCONTO «PENDOLARI»	Tornano le detrazioni per gli abbonamenti di trasporto: fino a 250 euro per le spese di abbonamento per i trasporti pubblici locali, regionali e interregionali	250 €
 CEDOLARE SECCA	Arriva la proroga di due anni, e non la stabilizzazione, per la cedolare secca al 10% sui contratti di affitto concordati. Rimangono esclusi uffici e negozi	10 %
 POLIZZE-TERREMOTO	La detrazione fiscale del 19% sulle polizze vita si estende, dal 2018, a quelle stipulate contro eventi calamitosi a protezione della casa. Salta il bollo del 2 per mille sulle polizze vita	19 %
 SCONTO «GIARDINI»	Con la proroga di un anno per i bonus edilizi arriva lo sconto ad hoc (36%) per le spese fino a 5mila euro sostenute per la sistemazione a verde di edifici e immobili esistenti	5.000 €

LOTTA ALL'EVASIONE

E-fattura, obbligo dal 2019 Frodi carburanti nel mirino

Un obbligo con debutto in due tempi. Dal 1° luglio 2018 la fattura elettronica dovrà essere adottata nella filiera dei carburanti e nei subappalti nei contratti di appalto per lavori, servizi e forniture con la Pa. Dal 1° gennaio 2019, poi, l'e-fattura diventa obbligatoria per tutte le operazioni tra soggetti residenti o stabiliti in Italia. Con alcune eccezioni, perché ad esempio saranno esclusi i contribuenti di minori dimensioni nel regime dei minimi e in quello forfettario. Complessivamente a regime l'e-fattura dovrebbe portare a un recupero di 2 miliardi di euro e sarà accompagnata da

una serie di semplificazioni come il superamento dello spesometro.

Ma il Ddl di bilancio dedica il capitolo antievasione anche al contrasto delle frodi sugli oli minerali. Così l'estrazione da un deposito fiscale di benzina o gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori dovrà avvenire previo versamento dell'Iva.

2 miliardi

A regime

Il recupero atteso dall'obbligo dell'e-fattura a partire dal 2019

FISCO E IMPRESE

Dividendi esteri esclusi dalla deduzione degli interessi

Un'amara sorpresa in negativo per le imprese: i dividendi esteri vengono esclusi dal calcolo del Rol (il risultato operativo lordo). Un'esclusione che di fatto produce una limitazione nella possibilità di portare in deduzione dal reddito d'impresa gli interessi passivi. Ma non basta, perché la penalizzazione rischia di assumere quasi i connotati della beffa. Da un lato, perché la misura (ancora una volta) viene adottata in deroga allo Statuto del contribuente e quindi avrà effetto retroattivo a partire dal periodo d'imposta 2017 (va,

infatti, ricordato che la legge di bilancio entrerà in vigore il 1° gennaio 2018). Dall'altro perché si tratta di un dietrofront che arriva dopo appena un anno di entrata in vigore della misura. Una misura che era stata introdotta nel decreto internazionalizzazione in attuazione della delega fiscale.

145 milioni

Le maggiori entrate

La stretta con l'esclusione dei dividendi esteri dal Rol

SPENDING REVIEW

Tagli ai ministeri e rimodulazione Fondi

La "fase 3" della spending review poggia sulla nuova stretta ai ministeri per 1 miliardo nel 2018 (e altrettanti nel biennio successivo) già messa nero su bianco con il Dpcm di attuazione della riforma del bilancio firmato a luglio del premier, Paolo Gentiloni. Complessivamente il pacchetto di interventi di contenimento alla spesa vale per il prossimo anno circa 3 miliardi (2,991 per la precisione). Il target viene centrato con la riprogrammazione di alcuni trasferimenti, a partire da quello relativo alle Ferrovie dello Stato (1 miliardo viene sottratto nel 2018 e quasi

interamente "restituito" nel 2019) e con il definanziamento di alcuni fondi. Primi fra tutti quelli per le esigenze indifferibili (-600 milioni nel 2018) e per l'occupazione che viene alleggerito direttamente di 262,1 milioni sempre nel prossimo anno e di altri 75,5 milioni per la copertura delle misure previdenziali su Ape e Rita.

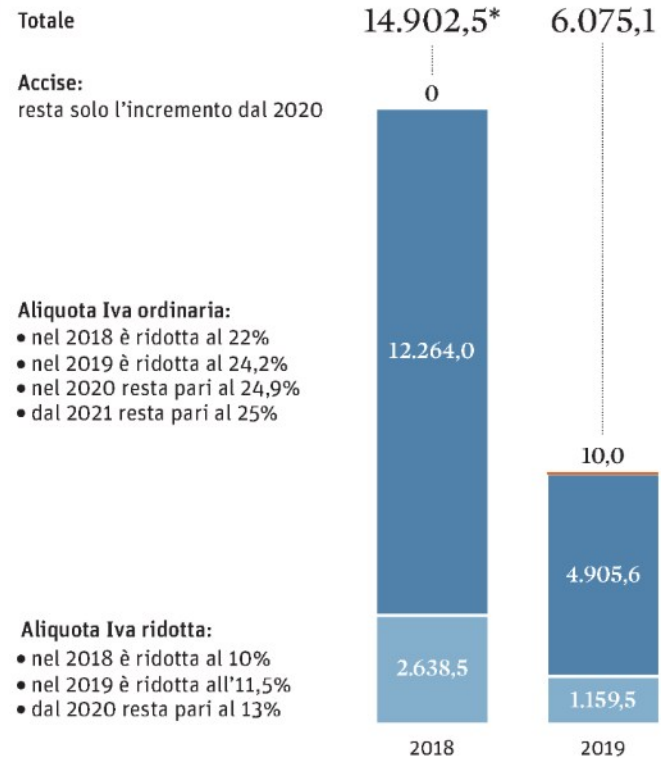
2,9 miliardi

Il contenimento della spesa

Tra gli interventi per il 2018 quello sui ministeri vale 1 miliardo

LA STERILIZZAZIONE DELL'IVA

Dati in milioni di euro



(*) 840 milioni sono già sterilizzati con il decreto fiscale Dl 148/2017

PENSIONI

L'Ape sociale si allarga, Rita diventa strutturale

Un mini "pacchetto previdenziale" in manovra mentre governo-sindacati si confrontano sulla possibilità o meno di congelare lo stabilizzatore automatico di spesa che, dal 2019, farebbe scattare all'insù di 5 mesi i requisiti di pensionamento per la speranza di vita salita a 65 anni. Dal 2018 l'Ape sociale si allarga anche a chi perde l'ultimo contratto a termine, a patto però che negli ultimi 36 mesi ne abbia cumulati perlomeno 18 alle dipendenze. Per le apiste sociali mamme arriv a invece un bonus di sei mesi per ogni figlio fino a un massimo di 24 mesi. Per l'Ape volontaria e aziendali, poi, la

sperimentazione, si allunga fino a fine 2019. Diventa invece strutturale Rita, che potrà essere chiesta fino a 10 anni prima del pensionamento per i lavoratori inoccupati per almeno 24 mesi. Stato e Inps, infine, regolarizzano (senza alcun impatto su deficit e debito pubblico) i loro rapporti debitori/creditori con la cancellazione di 88,8 miliardi di debiti cumulati fino al 2015.

88,8 miliardi

I debiti cancellati all'Inps

Lo Stato regola così i rapporti debiti/crediti con l'Istituto

SGRAVIO IRPEF DI 80 EURO

Esteso anche ai privati il meccanismo salva bonus

Si alzano le soglie di reddito per ottenere il bonus Irpef da 80 euro. In base al testo definitivo della legge di bilancio approvata in Senato, il tetto di 24.000 euro sale a 24.600 e quello di 26.000 sale a 26.600. Sarebbero così salvi gli 80 euro dei dipendenti pubblici che con il rinnovo del contratto avrebbero superato la soglia ad oggi vigente per ricevere il bonus. Ma non è tutto: il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego si porta dietro un effetto collaterale positivo anche per i dipendenti del mondo privato, almeno per quelli che dichiarano

qualcosa più di 24mila euro senza però superare i 26.500 euro di reddito lordo all'anno. Anche loro, infatti, potranno beneficiare dell'ampliamento del raggio d'azione del bonus Renzi, gli 80 euro netti al mese che hanno aumentato i soldi a disposizione dei lavoratori con redditi medio-bassi ma hanno complicato i calcoli dei rinnovi contrattuali.

26.600 euro

Il nuovo tetto

Il nuovo limite rispetto alla precedente soglia di 26.000 euro

ASSUNZIONE GIOVANI

Sgravio del 50% per tre anni nei contratti a tutele crescenti

Da gennaio 2018 scatterà una nuova forma di decontribuzione per spingere l'occupazione stabile giovanile: per i datori privati viene introdotto uno sgravio del 50% per i primi tre anni di contratto a tutele crescenti, con un tetto annuo di 3mila euro. Il primo anno (nel 2018) l'incentivo riguarderà l'assunzione a tempo indeterminato di ragazzi under35 (che non hanno mai avuto prima rapporti d'impiego stabili). Successivamente, da gennaio 2019, lo sgravio sarà limitato agli inserimenti "fissi" dei giovani fino a 29 anni.

Sempre da gennaio, lo sgravio salirà al 100%, per un

solo anno, nelle regioni meridionali, con la proroga del bonus Sud. Il bonus intero, per tre anni (con tetto annuo a 3mila euro) arriverà poi con la sottoscrizione di un contratto a tutele crescenti di ragazzi che hanno svolto alternanza (almeno il 30% del totale delle ore previste); o periodi di apprendistato di primo o di terzo livello.

3 mila euro

Il tetto

Il limite massimo, su base annua, dello sgravio

SUD

Un Fondo per la crescita Pmi e 300 milioni per il rilancio

Il buon andamento degli ultimi mesi spinge il governo ad incrementare la dote già prevista per il credito d'imposta per gli investimenti al Sud. La norma è rifinanziata con 200 milioni per il 2018 e 100 milioni per il 2019.

Debutta invece il «Fondo imprese Sud», per supportare le venture capital finalizzato alla crescita dimensionale delle Pmi meridionali. Il Fondo, che avrà risorse pubbliche per 150 milioni, sarà gestito da Invitalia e potrà avvalersi, a sua volta, della Banca del Mezzogiorno. Il Fondo opererà investendo nel capitale delle imprese target

insieme a investitori privati indipendenti che dovranno apportare almeno altri 150 milioni. Quote aggiuntive del Fondo potranno essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati tramite gara, dalla stessa Banca del Mezzogiorno, dalla Cassa depositi e prestiti, dalla Bei e dal Fei.

150 milioni

Fondo per le venture capital

Almeno altrettante risorse dovranno arrivare dai privati

CRISI AZIENDALI

Politiche attive per gestire le ristrutturazioni

Un percorso di ricollocazione "anticipato", attivabile già durante il periodo di collocamento in Cigs. La manovra conferma la nuova modalità di gestione delle ristrutturazioni aziendali: in caso di sottoscrizione di un nuovo contratto, l'interessato, oltre a "risolvere" il precedente rapporto d'impiego, avrà diritto al 50% di Cigs residuo; e l'incentivo all'esodo diventa interamente detassato e decontribuito fino alle prime nove mensilità. Per il nuovo datore (che assume) viene introdotto un esonero contributivo del 50% fino a un tetto massimo di 4.030 euro

annui, per 12 mesi o 18 a seconda se firma, rispettivamente, un contratto a termine o a tutele crescenti.

L'intervento costa 90/100 milioni, quasi interamente coperti dal raddoppio del tasso oggi prevista in capo alle imprese per ogni licenziato con la procedura collettiva, che, da gennaio 2018, salirà di circa 1.500 euro (si passa cioè da 1.470 euro a quasi 3mila euro)

50%

Sconto contributi su assunzioni
Il tetto massimo per il nuovo datore di lavoro è di 4.030 euro

WELFARE

Priorità a disoccupati over 55 e sconti su bus, metro e treni

Si rafforzano le misure per la lotta alla povertà con un assegno più alto del 10% nei casi di famiglie numerose (fino a 530-540 euro) e un ampliamento della platea che può avere accesso al reddito di inclusione (Rei) localizzato in via prioritaria sui nuclei nei quali è presente un disoccupato over 55. In questo senso la legge di bilancio rafforzata la dote del Fondo per la lotta alla povertà per 300 milioni nel 2018, 700 milioni nel 2019, 665 milioni nel 2020 e 637 milioni a decorrere dal 2021. Tornano poi gli sconti per gli abbonamenti di trasporto con la detrazione al 19%, fino

a 250 euro, per abbonamenti di bus e metro, ma anche per i treni dei pendolari. Previsto anche una detassazione per i datori di lavoro che pagheranno gli abbonamenti ai dipendenti (o ai loro familiari). Parte infine un fondo ad hoc per le politiche destinato alle famiglie, alimentato, a partire dal 2018, con 100 milioni l'anno.

100 milioni

Il fondo per le famiglie
Istituito al Mef per interventi per le politiche della famiglia

IMMOBILI

Sconto infissi al 50% e fondo di garanzia

Molte conferme e altrettante novità per i bonus casa. Viene prorogato nell'assetto attuale lo sconto del 50% per le ristrutturazioni, insieme al sismabonus fino all'85% e all'ecobonus per gli interventi pesanti fino al 75 per cento. Resta in vita anche l'ecobonus ordinario al 65%, ma perde qualche pezzo: infissi, schermature solari, caldaie a condensazione e a biomasse transitano al 50 per cento. Proroga secca per il bonus mobili: anche nel 2018 saranno detraibili al 50% le spese per arredi e grandi elettrodomestici. Esordio assoluto per il bonus del 36%

per la sistemazione a verde di terrazzi, giardini e balconi. Due misure puntano ad aiutare chi ha poca liquidità. Per i prestiti relativi alle operazioni di efficientamento energetico ci sarà un fondo di garanzia pubblico da 150 milioni. Mentre si allarga il perimetro della portabilità dei crediti: saranno cedibili anche quelli relativi alle singole unità immobiliari.

5 mila euro

Il tetto
È il limite di spesa previsto per il nuovo bonus verde del 36%

FORMAZIONE

Scatti ai prof universitari e più risorse per gli Its

Arrivano gli aumenti di stipendio per i docenti universitari, ma senza recuperare quanto perso nel passato per il blocco sugli scatti. Gli aumenti arriveranno attraverso una maggiore frequenza degli scatti (da triennali a biennali), ma gli effetti economici scatteranno solo dal 2020. Aumenti in arrivo anche per le buste paga dei presidi: i dirigenti scolastici incassano un aumento di 400 euro circa nette. Anche loro dal 2020. Sul fronte universitario previste poi 1.611 assunzioni di ricercatori: 1.304 andranno nelle università e 307 negli

enti pubblici di ricerca. Stanziati inoltre 10 milioni per le borse di studio e 15 milioni per i dottorandi. Pronte anche risorse aggiuntive per gli Its, le "super scuole" di tecnologia post diploma: 5 milioni nel 2018, che salgono a 15 milioni nel 2019, per poi attestarsi a 30 milioni dal 2020. L'obiettivo è quello far crescere gli studenti da 9mila a 15mila.

1.611

I ricercatori da assumere
Di questi 1.304 nelle università e 307 negli enti di ricerca

INDUSTRIA 4.0**Per la formazione 250 milioni
Prorogati i bonus investimenti**

Per il credito d'imposta per la formazione su «industry 4.0» previsti 250 milioni per il 2018. Il Tesoro monitorerà per evitare che il tetto sia superato prima di un eventuale rifinanziamento. Il beneficio, nella misura del 40% fino a un massimale annuo di 300mila euro, si riferisce alle spese per il solo costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui viene occupato in formazione 4.0. Le attività devono essere pattuite attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali. Prorogato l'iperammortamento fiscale al 250% per i beni "digitali"

(acquisti nel 2018 con consegne fino a tutto il 2019 se si paga un acconto del 20% entro il 2018). Proroga anche per il superammortamento sui beni tradizionali, ma si scende dal 140% al 130% (consegne fino a giugno 2019). Per la "Nuova Sabatini" (finanziamenti agevolati per l'acquisto di macchinari) 330 milioni tra il 2018 e il 2023.

40%**Credito d'imposta**

Il beneficio fiscale sulle spese in formazione fino a 300mila euro